

# Tre sanitari e un gruppo-rete: il buon esempio di Corneliano

SANITÀ / 2

■ Spiega Andrea Gonella, giovane medico di famiglia con studio ad Alba e a Corneliano, oltre che segretario provinciale della Fimmg per la continuità assistenziale: «È anacronistico per un medico pensare di lavorare da solo. La maggior parte dei colleghi della nostra zona sono organizzati in forme associative. Esiste inoltre il gruppo-rete, con più sedi decentrate e una centrale che funge da punto di riferimento, dove viene assicurato un sanitario per almeno sei ore al giorno, dal lunedì al venerdì. Un incentivo importante è arrivato dalla riforma della medicina territoriale appro-



Nell'immagine i tre giovani medici di famiglia che a gennaio si riuniranno in gruppo. Sono: Elena Borgogno, Andrea Gonella e Francesca Riva.

**GRAZIE AI 10 MILIONI FINANZIATI DALLA REGIONE SI DARÀ UN SERVIZIO MIGLIORE**

vata lo scorso anno dal Piemonte, con il coordinamento di Ferruccio Fazio. La Regione ha messo a disposizione 10 milioni di euro». Ma come ci si organizza? Per esem-

pio, a Corneliano, da gennaio partirà il gruppo-rete formato da Gonella, Francesca Riva di Piobesi ed Elena Borgogno di Monticello. In un locale in fase di ristrutturazione all'in-

terno dello stesso stabile in cui si trova la casa di riposo ci saranno due ambulatori aperti ogni giorno della settimana, di cui uno almeno fino alle ore 19.

«Il concetto è che ciascun medico mantiene la propria sede, senza alcuna riduzione di orario. Lo studio centrale rappresenta un servizio in più, per garantire una copertura per tutta la giornata, con una presenza per almeno tre ore al mattino e altrettante al pomeriggio, oltre all'infermiera e all'assistente. Ciascun paziente mantiene come punto di riferimento il proprio medico, ma se una persona necessita di essere visitata subito, troverà nella sede centrale un sanitario disponibile. Si mantiene una presenza sul territorio e si fornisce un servizio continuativo in un'unica sede. Con queste modalità, è possibile pensare di seguire in modo ottimale anche un numero maggiore di pazienti». f.p.